

STATO dell'alveo , delle rive e degli Edifici del CANALE della
BEVERA affluente del Fiume Olona, per la consegna agli appal-
tatori PISSINI ed ERMOLLI il 29 Settembre 1828

I
Stato dell'alveo
della BEVERA
dell'ing.

relazione ingegnere del F. Olona - GIOVANNI PEREGO del 12/1/1829 G. PEREGO

S T A T. Descrizione dell'alveo, rive ed Edifici del CANALE della
BEVERA influente nel Fiume Olona, quale serve di consegnai ai sigg.
GIROLAMO PESSINA e DOMENICO ERMOLLI, ai quali nel giorno 29 Settem-
bre 1828 ne fu deliberato in appalto la manutenzione per anni nove
incominciando il 1° NOV. p.p. in avanti. Quale Stato fu da me rile-
vato né giorni 27 e seguenti Ottobre 1828?, in esequimento del ca-
pitolo 3° e 4° sotto li quali seguì la deliberazione, che 'si ridur-
rà ad istrumento in forza del cap. 18° dell'atto dell'asta, col-
l'intervendo del custode del F.O. PIETRO GIOVINI , ed alla presen-
za delli detti appaltatori, i quali accettano in consegna quanto
dettagliatamente di descrive in appresso.

12 Gennaio
1829

Il Canale della BEVERA prende il suo principio dal Ponte denominato
di CAMBIAGO, per la strada che da ARCISATE mette a CLIVIO fino ad
influire nel Fiume Olona in terr. di MALNATE al disopra del PONTE
di PRE' sotto la STRADA PROV.le da VARESE a COMO. Il Ponte di CAMBIA
GO resta escluso dall'obbligo della manutenzione, la quale incomincia
immediatamente da lui andando abbasso.

PRIMA tratta lunga brazza 1248 sino ad arrivare al PONTE CANALE che
sorpasando la BEVERA conduce le acque alla irrigazione del PRATO
GRASSO MARINONE. Affine di avere un punto fisso regolare della li-
velletta di questa tratta si porrà sotto alla serraglia del Ponte
BRACCIA 3 T.3 una briglia di vivo lunga Brazza 3 larga tav.6 grossa
T. 3, bene impostata ad arte nel muro di mattone, e calce , e sarà
in un sol pezzo.

La tratta di cavo per una lunghezza di brazza 60 subito dopo lo sboc-
co del ponte forma un gorgo, quale si conserverà naturalmente, la succes-
siva tratta poi é larga sul principio in base brazza 6, ed in som-
mità brazza 9, ridycendssi verso la fine alle Brazza 5, in base, e
alle Brazza 7 in sommità, è bene spurgata in tutta la lunghezza
e le ripe sono sode, cotticate, e senza affranamento, e sgombre di
piante e cespugli.

Nella PALUDE a destra di questa tratta si sono TRE CAVETTI , denomi-
nate VENTOSE dirette da Tramontana a Mezzogiorno, le quali portano le
acque in esse nascenti in altra ventosa diretta da ponente a levante

collo sbocco nel CANALE della BEVERA? La lunghezza di queste QUATTRO VENTOSE è compless. Brazza 640. Si dovrà prolungare la VENTOSA MAESTRA rimontando verso ponente affine di invitare le acque, che in essa abbondantemente scaturiscono, - Altre QUATTRO VENTOSE susseguono dirette come l'ultima ed influenti nel Canale della Bevera, hanno degli altri influenti in esse, e sono complessivamente della fuga di Br. 2000 nella ragguagliata larghezza di Br. I T. 6, tanto in base, che in sommità, ed hanno il fondo a regolare pendenza a quello del Canale BEVERA ove scaricano tutte le acque.

Kungo la costiera di ponente della PALUDE CAVEDRA, vi sono moltissime scaturigini, e sarà obbligo dell'appaltatore l'aprire tutti i necessari CAVI maestri, e subalterni affine di derivare l'acqua alla Bevera. L'eseguimento di tale obbligo sarà riconosciuto nell'agosto 1829, e sortirà gli effetti descritti nel capitolo 8°.

CAVO VENTOSA a sinistra della lunghezza di Br. 200 delle dimensioni in base, e sommità come le suddescritte nella palude a sinistra, ed avendo il fondo a regolare declive col letto della Bevera.

Al disotto poche braccia della suddetta VENTOSA vi è un OCCHIO di scaturigine, il quale si animerà spurgando con le necessarie dimensioni al successivo Cavetto Ventosa per portare le acque alla Bevera, qual opera sarà contemplata al cap. 8°.

Sbocco a sinistra delle acque provenienti dai MOLINI denominati della BEVERA, per un cavo lungo br? 300 unitamente a una VENTOSA, che influisce in desso, le dimensioni di larghezza in base e sommità tanto del Cavo che della Ventosa, sono eguali a quelle di sopra descritti cavi Ventose, ed i rispettivi fondi sono a regolare pendio con quelle del Canale della Bevera.

la BRIGLIA a capo saldo da porsi sotto al PONTE canale MARINONE, sarà depressa sotto di esso Br. 2 T. 6 è sarà delle dimensioni e qualità come la suddescritta al PONTE CAMBIAGO, e verrà impostata nell'egual modo e forma. Poco al disopra della CANALE serviente da irrigazione del PRATO GRASSO MARINONE, vi è il fosso colatore scorrente al piede dello stesso prato per la fuga di Braccia 100, e col ~~to~~ a declive per tradurre

i colli del prato alla BEVERA? Continua questo fosso colatore per l'uso del suddetto da tramontana a mezzogiorno al piede del prato per la sua fuga di Br.500 nella larghezza di T.15 e col declive della Bevera, diverse VENTOSE vi sono o vavi colatori a dritta e sinistra del suddetto colatore maestro della complessiva lunghezza di Br. 150 e servono al libero deflusse dei colli, e delle acque sorgive. Il COLATORE MAESTRO sacricherà le sue acque nella BEVERA sottopassando per TOMBINO di COTTO la Roggia CICOGNA quale tombino sarà lungo Br.12, Largo T.6, alto t.12.-----

SECONDA TRATTA di FUGA braccia 687.- sino ove entrano nel Canale Bevera le acque di introduzione del TORRENTE CLIVIO per l'esistenza cavo lungo Braccia 100. Altre consimile Cavo lungo Br.70 serviente alla stessa derivazione amendue sono della larghezza di Br.2 e col fondo a regolare declive con quello della Bevera, la quale è larga alla Base BR.4 e le ripe sono ben cotticate senza franne ed a tutta scarpa.-----

In questa tratta vi è l'EDIFICIO CICOGNA per derivare la sua ragione d'acqua alla irrigazione del PRATO del MURELLO posto al di là della STRADA COMUNALE da ARCISATE a CAZZONE : la spalla destra, che serve di sinistra alla BOCCA CICOGNA e lunga br?5 alta sopra il ritaglio del fondamento T. 13, la spalla sinistra è lunga br.3 T.6 grossa T.12, alta sopra il ritaglio T.13.- Questa spalle proseguono a guisa d'argine per Br.8 con sassi in calce intermedio alle spalle vi è briglia, che determina la livellata a CAPO SALDO con quella da persi sotto alla CANALE MARINONE, il plateale successivo alla briglia é di selciato trattenute da frontale di legno. La ROGGIA CICOGNA è larga all'imboccatura Br.3, senza soglia e senza spalla destra, il plateato formato nel letto della BEVERA al PARTITORE é di sassi borlanti formati con brida di legno, e che ha di caduta della soglia all'estremità T.6.-----

TERZA TRATTA di fuga braccia 560 - sino ad arrivare sino al PONTE COMUNALE sottoposto alla STRADA da ARCISATE a CAZZONE, è larga in base Br.4, e le ripe sono ben cotticate, senza franne e tutta a scarpe, il fondo a regolare livellata sotto BR.3 alla serraglia.-----

E' lungo il ponte Br.6 di corda Br.3 T.3 in volta di cotto sopra spalle di sassi in calce spalle all'imbocco ciascuna lunga br.6 alte Br. 3 spalle simili allo sbocco della complessiva lunghezza di br.170, nella raggugliata alt. di br.2, T.6 in grossezza di T.12, due guide di legno di rovere incrociate diagonalmente sotto il ponte, e plateale successivo di selciato, per la lunghezza di Br.30 trattenuto da sette briglie di legno: sopra le spalle alla destra dello sbocco a raggiungere lo spigolo del muro Cicogna alta Br.1 a sostegno della strada: In seguito alla spalla armata in muro alla sinistra per la fuga di br. 55 continua il Canale della Bevera fino ad un termine territoriale, e della larghezza in ragguglio di Br. 5 T.6 colle rippe a scarpa regolare e col fondo a continuata livelletta dell'antecedente.

Sulla sinistra di questa tratta vi è la ~~PLUDE~~ del MERIGGIO deviziosissima di SORGENTI le quali giusta l'atto d'asta verranno per il mese di Agosto 1829 riattivate in modo che le acque si abbiano a scaricare liberamente nel canale della Bevera, la complessiva misura degli indicati ed opportuni cavetti da riattivarsi, ed aprire per il completo conseguimento di dette SORGENTI è di braccia 1000 in larghezza di T.18 tanto in base che in sommità col fondo a regolare pendenza a quello della Bevera.-----

QUARTA TRATTA lunga braccia 3483 e giunge sotto al PONTE COMUNALE della strada che da CAZZONE portà a VELME' con la costante larghezza di br.5, colle rippe a scarpe regolari, senza franne, e col fondo bene spurgato ed ordinario declive.-

Il PONTE é in un arco di cotto alto dal fondo alla serraglia Br.5, T. 6, spalle all'imbocco di sassi in calce, la sinistra delle quali é lunga br.3 T.6 alta Br.1 T.6 e la destra BR. 1. T.6 alta Br. 2. T.6 nella costante grossezza di T.12 spalleggiamento di muro a secco nella sponda destra subito al disotto del Ponte lungo B.10 alto T.15.-

QUINTA TRATTA DI FUGA br. 1553 - sino a raggiungere il PONTE del PIANEZZO sottoposto alla strada CAMPESTRE che da VELME' porta ai BOSCHI SERBELLONI.-----

Ha la costante larghezza di br.5 colle sponde a tutta scarpa cotticate e senza franne, il fondo è sgombro d'ogni impendimento e prosegue colla livelletta sopra determinata al PONTE di CAZZONE ad avere BR. Cche si fisserà nella visita dell'Agosto 1829, dopo effettuato lo straordinario abbassamento che si vuol dare alla superiore, ed inferiore tratta del PONTE del PIANEZZO dalla CASA SERBELLONI per diminuire i deversamenti sull propri fondi °) di depressione sotto la serraglia del Ponte ; nella suddetta epoca si compirà la parte descrittiva del Pontenonche della susseguente fuga sino alla

SESTA TRATTA di fuga Braccia 855 - sino a giungere alla BOCCA d'estrazione situata al freggio sinistro della Bevera a beneficio di alcuni prati del sig. CESARE CARCANO-ORIGONE, Due chiuse vi sono in questa tratta per derivare acqua ll'irrigazione di alcuni prati SERBELLONI, ed altra consimile chiusa per derivar l'acqua per la suddetta Bocca ORRIGONE, queste chiuse sono, fatte di passoni, e viminate con ghiaia, e non hanno cappello che ne determini il loro stato di altezza. L'alveo non è minore della larghezza di br.7 con isponde sede e declive regolare.

In questa tratta sulla destra vi sboccano acque provenienti dal TORRENTE CAPPELLETTA e le opere da mantenersi per conservare la Sua inalveazione sono argine di strada selciate, e rivestite di grossi ciotoli, che comincia ove sbocca il TORRENTE della VALLETTA e prosegue terminando all'ingresse del FONDO SERBELLONI per longhezza di Br.70 largo in sommità Br.5, fondo del Torrente in selciato per Br.80 nella larghezza di br. 4 T.6 essendovi tombino quali al principio che serve a portare le acque provenienti da alcune scaturigini dei FONdi a destra ai prati a sinistra, questo Tombino é coperto da lastre di vivo ben connesse tra loro, onde impedire che le acque del Torrente penetrando per esse lo sconnettano, ove finisce la selciata del letto vi è la brida col sistema in un cantile di rovere bene assicurato alle teste , ed inchiodato contro passoni ad alcuni punti della sua lunghezza. Continua l'inalveato TORRENTE per la tratta di Br.120 nella costante larghezza di BR. 4 , avente le sponde in costruzione di muro a secco grosso T.6 a carpa, alte ciascuna

Br.I. T.8 compreso il fondamento ,; GUADO lungo braccia 5, con fondo in selciato, ed accompagnamenti simili in discesa, ed ascensione ai tronchi di strada successivi.-----

Continua il letto del torrente per braccia 350 per sboccare nel canale Bevera e diviso in QUATTRO tratte; la prima lunga br.75 ha il fondo selciato, e le sponde a muro come le antecedenti, le altre TRE sono arginate come segue la prima lunga br.19 ha gli argini larghi ciascuno in base Br. 2. T.10 e in sommità Br.I.T.4 nell'altezza di br. I T.2; la seconda è lunga Br.198, ed i laterali argini sono larghi ciascuno in base Braccia 2, in sommità br.I T.3; la terza è lunga Br.60 coi laterali argini della raggugliata larghezza ciascuno di BR.I e dalla pure raggugliata altezza di br.I .l'intera tratta delle Br.350 ha la costante larghezza di br?4 al piede delle laterali sponde.--

SETTIMA Tratta di Fuga - Braccia 55 + Sino ad arrivare ad un ISOLINO BOSCATO circondato da DUE alvei, ciascuno largo non meno di BR.5 con ripe sode e regolare pendio al fondo.-----

OTTAVA tratta lunga braccia 75 - Sino ove mediante chiusa di passoni, viminata e terra vengono sostenute le acque per indirizzarle al MOLINO d° del NIZZOLE' proprio della casa SERBELLONI e largo il Canale Bevera in questa tratta non meno di br.8 avendo le ripe, ed il fondo come sopra.-----

NONA Tratta di fuga Braccia 351 - Sino dove ritornano nel canale Bevera le acque decendenti dallo scaricatore del suddetto MOLINO e della raggugliata larghezza di br? 5 , e le sponde sono sode senza afframmenti ed il fondo regolare pendio e sgombro di ghiaia.-----

DECIMA TRATTA di fuga Br? 215 - sino al punto in cui le acque deviate dal movimento dei RODIGINI del MOLINO NIZSOLE' ritornano in Bevera e questa tratta d'alveo raggiunge larghezza br.8 con ripe, e fondo come sopra.-----

UNDECIMA tratta lunga braccia 380 - Sino ad un Isola dopò il PRATO CARCANO-ORIGONE a sinistra , e della larghezza non minore a br.7 avente le ripe bene ordinate sgombre di ceppate protendenti, ed il fondo

a regolare pendenza, e sgombro per il libero corso delle acque.-----

DODICESIMA tratta lunga br.45 - ad arrivare ove altre volte vi era un guado(GUADO) ,la larghezza del canale; la sistemazione del fondo sono come nella precedente tratta. -----

TREDICESIMA tratta della fuga di br.1715 - sino al PONTE di vivo denominato della VALLE SORDA, larghezza del Canale Bevera è non minore di BR.8 le ripe son ben regolare senza affranamenti ed il fondo è a declive.-----

In questa tratta vi sono diverse diramazioni a motivo delle attigue contigue PALUDI BOSCADE, ma in forza di vavetti si procura diminuire il loro numero dando una livelletta al CANALE MAESTRO, che vadi a prendere la depressione di BR.3 sotto la serraglia del PONTE COMUNALE sotto la VALLE SORDA. -----

Tanto sul pendio della COSTIERA a destra quanto al piede della sinistra vi sono OCCHI di SORGENTI , la quali si tengono sgombre a portare le loro acque direttamente al Canale della Bevera, e impedendo ogni loro disperdimento nelle boschive.-----

Ponte di vivo al arco detto di VALLESORDA sotto la STRDA COMUNALE, e dalla stessa si mantiene.Tombino pure attigue pure di cotto, e vivo, il quale serve a tradurre al canale della Bevera i coli provenienti dalla irrigazione dé laterali prati. Il Ponte ha la sua luce in br.10 e determina a capo saldo il fondo, che deve avere il canale Bevera per obbligare le acque a scorrere in esso nella superiore tratta a buona livelletta senza pericolo di ristagno, e disperdendo né laterali fondi, la depressione da darsi, e da costantemente conservarsi sotto la serraglia di Braccia3.-----

Nella prossima estate si compirà la descrizione di questa località allorquando sarà costruito il muto prescritto doversi fare, onde impedire, che le acque irruenti dalla Valle Solrda, portino le loro piene di ghiaia e sassi ad ingombrare il Canale Bevera.

Il ramo successivo al Tombino che riceve i coli dé prati è largo non meno di braccia 3 ed ha il fondo a livelletta col fondo della Bevera durante la sua lunghezza di br. 28.-----

QUATTORDICESIMA tratta lunga braccia 700 - sino al punto ove altre volte era l'intestature di colonne ed asse per intercludere l'incontro, che faceva la Bevera ad angolo retto col. F. Olona, nel principio del quale questa tratta come causato dalla suddetta unione vi era un ristagno nella Bevera, che chiamavasi il LAGHETTO di MALNATE, ed anche LAGHETTO GRIENTE,; la larghezza di questa tratta è di Br. $7\frac{1}{2}$ le sponde sono sode, e sgombrano il fondo.

QUINDICESIMA TRATTA di fuga br. IIIIO - Sino dove ritornano nel fiume Olona le acque della ROGGIA MOLINARA proveniente dal MULINAZZO è larga dalle BR. 8 alle Br. 12, le sponde sono alte, e boscate, il fondo è in ghiaia come è quello della precedente tratta, ed è regolato in modo che scorri determinato dalla livelletta, che partendo da Br. 3 sotto la serraglia del Ponte di VALLE SORDA, vadi a BR. 6. T. 6 sotto la serraglia del PONTE DI PRE', il quale trovasi sul FIUME OLONA al disotto BR. 75 dallo sbocco della suddetta Roggia Molinara.

Sulla destra di questa tratta vi sono diversi INFLUENTI che si mantengono sgombri per la libera derivazione delle acque in OLONA

Li CAPI SALDI prescritti doverli porre nelle suddescritte DUE ultime tratte verranno a compiere la descrizione della prossima estate.

Sulla destra dopo lo sbocco del PONTE entra nel Fiume Olona il TORRENTE VELLONE, intorno al quale e nella successiva tratta d'OLONA si ritengono per qui riportate le prescrizioni espresse nella perizia.-----

Milano, 12 Gennaio 1829

GIOVANNI PEREGO

Ingegnere del Fiume Olona